

Intervista UNI

INT-017

Nome: XXX (maschio)

Titolo di studio: Diplomato;

Classe di età: dai 18 ai 34 anni

RES-CG-N

Durata dell'intervista: 50 minuti



D: Ciao XXX, proseguiamo le nostre interviste a RES-CG-N, mi trovo con XXX un ragazzo di 27 anni, impiegato ti stai laureando, raccontaci il tuo stile di vita, la tua infanzia, parti alla grande.

R: [ride] Diciamo che sono nato a LOCALITÀ LIMITROFA A (RES-CG-N), vivo dove sono nato, diciamo che non mi sono mai spostato più di tanto, tranne che per un'esperienza. Partiamo da questo presupposto, ho incominciato a lavorare a 20 anni, facendo lavori stagionali poi diciamo che dai 22 ho fatto un'esperienza in Germania che mi ha cambiato perché sono stato a lavorare fuori per 6 mesi.

D: Bello. Racconta questa esperienza.

R: Sono stato a Francoforte, sempre come reception sono partito con l'idea di stare molto di più invece ho trovato lavoro con la mia stessa compagnia, vicino casa e quindi sono tornato a casa. Diciamo che all'inizio non ero così sicuro di continuare gli studi, perché le cose le faccio se sono sicuro o lascio stare e poi invece adesso mi è venuta voglia, mi sto laureando ancora 1 anno e dovrei finire, sto studiando Economia in Inglese e cosa dire, mi piace come lavoro, mi piace lavorare nel turismo e dunque stare in contattato con le persone non è mai lo stesso tram- tram. Ovviamente mi piacerebbe avere un ruolo più importante, ora mi va bene come sto. Faccio 2 notti a settimana, anche con un po' di fatica ma con qualche soldo in più. Però cosa dire ancora, le scuole elementare le ho fatte a Montessori, scuola vicino alla religione, so cosa significa avere a che fare con suore e preti, è stata una bella esperienza. Poi ho fatto le medie sempre a RES-CG-N poi alle superiori ho fatto Liceo Scientifico, poi dopo lo Scientifico ho fatto un patentino alberghiero, ho fatto una specie di diploma e sono andato a lavorare nell'ambito alberghiero e poi ho fatto uno stage e se eri bravo ti confermavano ed ho avuto la fortuna di essere confermato e di continuare la professione che sto facendo tuttora. Mi piace lo sport in generale mi piacciono tanti sport, una volta ero fissato con il calcio ora mi piacciono altri sport, ho cambiato un po' preferenza e va bè, sono appassionato anche di arte, fotografia, cinema, musica mi piacciono tanto e tornando indietro avrei fatto cinema, però oramai non ho più l'età.

D: Sei giovanissimo.

R: [ride] Ho capito, bisogna avere un percorso basi altrimenti rischi di perderti. Questo mia madre me lo ha sempre un po' inculcato, poi io già tendo a cambiare idea facilmente, ha fatto bene a farmi avere un percorso delineato.

D: XXX, hai detto che sei stato in Germania, puoi raccontarci la tua esperienza?

R: E' stata una bellissima esperienza. Sono partito con l'idea che volevo migliorare il tedesco. Era un periodo che non trovavo lavoro in Italia, con molta sincerità e poi ho avuto una doppia offerta se andare a Londra o a Francoforte e diciamo che alla fine ho scelto Francoforte e non ho sbagliato perché forse a Londra sarebbe stato più banale e l'Inglese un po' già lo sapevo ho fatto bene ad andare in Germania a Francoforte, una bella città grande e non grandissima molto multiculturale e mancava il mare e questo mi faceva soffrire, c'era almeno il fiume [ride]. Devo dire che è stato facile ambientarmi perché avevo già altri amici lì, avevo la mia compagnia, un gruppo, sarei potuto andare avanti all'infinito però insomma casa è casa, quindi ho avuto la fortuna di viaggiare abbastanza grazie ai miei genitori sono stato anche in America e devo dire che l'Italia non è guai, A dire la verità non ho visto tutto il mondo però per adesso l'Italia è il numero 1. Dal punto di vista paesaggistico, se parliamo di politica è un altro discorso, parlo proprio dal punto di vista naturale.

D: Diciamo alla fine prevale quell'identità, la voglia di tornare.

R: Sì, Assolutamente. Anche perché ho avuto a che fare con i Tedeschi, sono la locomotiva dell'Europa ma sono anche ottusi. Perché dico sempre da "a e b" hanno solo un percorso non riescono a vedere che la stessa cosa si può fare in altri modi. Se tuoi fai un altro modo per loro è sbagliato e ci vuole tempo per fargli capire che non è così. Questo mi è capitato spesso lavorando con loro. Però niente da dire, hanno voglia di lavoro, grandi qualità che noi non abbiamo.

D: XXX, nella risposta hai accennato la differenziazione Italia- Germania. Dal punto di vista politico? Hai viaggiato molto?

R: Sì. Sono stato in America, in Canada, Europa, mi manca l'Oriente, l'Africa. Ho fatto un salto nello Utah, ho visto un po' di realtà. Vivere è un altro discorso, ho visto da turista però capisci un po' di cose.

D: Invece nell'ambito politico le differenze Italia- Germania? Sei stato 6 mesi, un buon periodo.

R: Per quanto ci sono rimasto, ho visto che loro hanno tutto un modo di sfruttare la gente che viene da fuori, sfruttare non è la parola giusta, però mi segui, loro vogliono fare ambientare le persone. Certo anche perché ci guadagnano nel farlo, però loro vogliono che entri nel sistema non ti vogliono tenere fuori, vogliono che impari la lingua, che fai i corsi di formazione, che migliori ed entri nel loro ingranaggio. In Italia invece si ha la tendenza di essere chiusi al nuovo, a rimanere fuori, si tende un po' ad emarginare secondo me, da quello che ho notato io. In Germania è utile a loro, soprattutto per l'economia non è un caso. Basta vedere un esempio stupido, però alla fine fa capire anche nel calcio. Perché la nazionale tedesca è forte? Perché ha fatto integrare benissimo tanti talenti stranieri, soprattutto i turchi, africani, sono pochi i tedeschi purosangue. Invece noi italiani, siamo ancora lì con la generazione Balotelli, che è nero, italiano, né abbiamo uno in squadra e capite bene la differenza di mentalità. Questo non vuol dire che i tedeschi non siano razzisti, noi siamo italiani e alla fine loro ci rispettano molto perché sanno che abbiamo qualità che loro non hanno, sanno che abbiamo inventiva, però comunque tendono a vederci su alcune cose un po' inferiori. Il mio manager è italiano, e' in Germania da tanti anni e lui stesso mi diceva evita di parlare italiano, parla il tedesco perché loro non vogliono sentire tanto le lingue straniere. Loro vogliono che impari la loro lingua, quando impari la loro lingua ti tratteranno alla loro pari. Però sono molto fissati, a loro danno fastidio i furbetti, su questo sono molto fiscali. E' un grande hotel, sono 2000 camere, una città è veramente molto grande, proprio davanti l'aeroporto. Sul lavoro hanno molto rispetto per il lavoratore, quando ho avuto il contratto di prova, quando mi scadeva il contratto di prova, mi hanno chiamato, c'era il manager i responsabili e mi hanno chiesto se volevo rimanere, non è scontato come in Italia dove tu devi accettare, devi aspettare che loro ti accettino, in Germania è tutto l'opposto. Loro ti chiedono se tu stai bene, se tu vuoi rimanere. Dipende anche dalle società, dal livello. Nella mia esperienza di vita ho notato tanto questo. Altre cose cose ho notato, tutto molto organizzato, in 2 giorni ho fatto tutto quello che dovevo fare per registrarmi. Residenza, tutto.

D: Una burocrazia molto snella.

R: Più veloce. Non ho avuto nessun tipo di problema, anche in banca ho fatto il conto subito e non ho avuto nessun tipo di problema mentre in Italia è un po' diverso.

D: Questo richiamo all'Italia?

R: Richiamo all'Italia, diciamo che ad un certo punto mi sono reso conto che là era dura perché mi svegliavo la mattina, facevo il corso di lingue, andavo a lavorare ed il tempo per provare a studiare qualcosa che mi potesse portare un futuro migliore era dura. Ho avuto fortuna che mi è arrivata un'offerta dalla mia stessa azienda, della stessa catena alberghiera vicino casa, ho mandato il Curriculum e mi hanno chiamato per il colloquio e mi hanno detto "ti prendiamo", dovevo fare una scelta ed ho scelto di tornare. Sono tornato e mi sono iscritto all'Università ed ho fatto la scelta giusta, non ho nessun pentimento anche perché se voglio tornare in Germania lo posso ancora fare. Cosa dire? Casa è casa e quindi insomma come ho già detto l'Italia è sicuramente meglio per quanto mi dispiacesse, mi dispiaceva lasciare i miei amici che ho trovato lì.

D: La tua vita quotidiana in Italia ad oggi?

R: La mia vita quotidiana, bè quelle 3 uscite settimanali la sera le faccio, provo a farle a meno che sono sotto esami ed esco di meno, però cerco sempre di farle. Vado in palestra mi piace sfogarmi ogni tanto e ringraziando adesso riesco a fare un po' di tutto. Lavoro 8 ore al giorno e mi dà delle possibilità di avere del tempo libero con 2 giorni liberi a settimana, diciamo che va bene così. Le notti sono un po' pensati però è un prezzo da pagare.

D: Come si dice? Il lavoro è questo e bisogna accettare le regole.

R: Sì. E' tutto un pro e contro perché se non facessi le due notti non avrei libero il sabato e la Domenica che nel turismo è una fortuna enorme, quindi come dire? Mi va bene così [ride].

D: Sei un ragazzo di 27 anni, cosa pensi delle Istituzioni politiche?

R: Diciamo, parlando in modo un po' semplicistico, secondo me l'Italia era messa molto bene ma dopo la Democrazia Cristiana, dopo mani pulite il debito pubblico che hanno fatto loro e tanti problemi sono nati da lì. Dopo mani pulite c'è stato Berlusconi che non ha portato benefici anzi è stato troppi anni al potere, nessuno diciamo che veramente è riuscito a scacciarlo. Adesso siamo arrivati a Renzi e Gentiloni ma in realtà è come se fosse ancora Renzi che è molto berlusconiano e piace alla gente che votava Berlusconi. Quindi purtroppo come situazione la vedo ancora abbastanza grigia, manca un leader, un leader vero e con tutta sincerità in certe cose mi ci vedo nei 5 Stelle, non sono completamente dei 5 Stelle però nel bene e male è l'unico partito che mi fa pensare di poter dare un voto. Il PD in questo momento non lo voto più, lo votavo in passato, adesso non lo voto più, non prende una vera decisione in nulla,

cerca solo voti e basta.

D: Un tuo futuro in politica nel tuo Comune? La voglia di dare un contributo?

R: Allora, io mi sono candidato.

D: Racconta la tua esperienza.

R: Mi sono candidato come Consigliere Comunale nella lista dei 5 Stelle nel mio Comune. Ho fatto un'esperienza simpatica perché è nata così per gioco. Ho sentito questa voce di fare l'accoppiata uomo/donna, mi sono fatto trascinare da mia sorella qui a LOCALITÀ LIMITROFA A (RES-CG-N), andavo alle riunioni 1 volta a settimana e si è creato un bel gruppo.

D: Quanti voti hai preso?

R: E' stato ridicolo perché ho preso 1 voto. Ho votato un'altra persona, ho detto a tutti di votare altri perché abbiamo pensato di fare uscire un solo Consigliere. Ho preso il voto di un mio collega [ride] perché ha visto il nome e gli ho detto sei stato l'unico a votarmi [ride]. Anche alla mia famiglia ho detto di non votarmi. Molti miei amici sono a RES-CG-N e non avevo neanche il loro voto. Ho fatto poco, qualche foto, più che altro ho indirizzato i voti verso altri miei colleghi di Lista perché erano più determinati, avevano più voglia di fare. Ho vissuto soltanto un'esperienza da dentro non potendo dare il mio contributo, non ho troppo tempo per stare dietro alla politica, ho fatto quello che ho potuto, è stata un'esperienza molto bella ed infatti abbiamo creato questo gruppo che è simpatico, abbiamo creato un partito dal nulla perché qui non esisteva qui a LOCALITÀ LIMITROFA A (RES-CG-N), lo abbiamo formato noi, comunque è bello, chissà magari avremo anche un futuro.

D: Come intendete proseguire?

R: Adesso abbiamo dei progetti che è ancora troppo presto per parlarne. Abbiamo deciso che comunque lì coltiveremo, riguardano noi giovani soprattutto, abbiamo uno che è entrato in Consiglio Comunale, uno di noi. Siamo rappresentati, è un bel punto di partenza, siamo partiti dal nulla. Facciamo conto che a Gennaio non c'era ancora nessuno, non esisteva niente, no neanche febbraio, era fine Febbraio non c'era ancora niente. In 2/3 mesi ci siamo formati.

D: Farete Opposizione costruttiva?

R: Sì assolutamente. Siamo costruttivi.

D: Quali saranno i progetti, i primi punti che cercherete di portare del Vostro programma?

R: Allora a noi interessava molto dal punto di vista ecologico e turistico nel senso che vogliamo valorizzare di più il nostro territorio, la pista ciclabile e molti altri punti, diciamo soprattutto turismo ed ecologia e creare punti di ritrovo per i giovani e cos'altro dire? Sì, farò del mio meglio anche se sto per trasferirmi, sto per andare a RES-CG-N a vivere da solo, però se servirà sarò sempre presente per il gruppo senza problemi.

D: Politiche Sociali?

R: Per adesso non ho mai fatto niente, non ho mai fatto volontariato, mi piacerebbe fare guardia, è..dove sono incendi, Protezione Civile, mi ha sempre un po' attirato come idea.

D: Qui è una bella zona, c'è molta natura.

R: Sì [ride]. Mi piacerebbe farlo.

D: Il tuo rapporto con le Istituzioni religiose, come lo vedi?

R: Allora, diciamo che sono cresciuto da cattolico. Come ho detto ho fatto la Montessori, alle scuole elementari con le suore, quindi pregavamo la mattina e tutto e posso dire che fino a 9/10 anni mi ritenevo cattolico, ci credevo ed avevo un mio modo di vedere la religione. Poi sono diventato più critico perché ho associato di più la religione al Vaticano e tutt'ora non ho una grande idea di come viene gestiti di tutto quello che c'è dietro. La religione è un discorso molto delicato, bisogna distinguere tra la vera fede che secondo me è un dono perché sono pochi quelli che veramente credono e devo dire la verità, questo dono non l'ho di credere in Dio, c'è sicuramente qualcosa, penso che ci sia qualcosa ma non l'ho trovato nella religione, mettiamola così non l'ho trovato riconosciuto, penso in qualcosa che già esista. Ho una mia concezione in certi momenti sono un po' così penso che non tutto sia casuale, però per rispondere alla domanda non mi ci trovo nella Chiesa cattolica per quanto ci sono personaggi interessanti come il Papa di adesso, persona valida, interessante, intelligente, crede in quello che fa però non posso ritenermi cattolico, non sono praticante attualmente. A casa mia ancora sì, mia madre e per certi versi anche mio padre. Io e mia sorella siamo un po' così non convinti. Poi come ho già detto, la fede è un dono pochi l'hanno veramente, magari ti dicono di crederci, poi non lo so.

D: I valori trasmessi dalla famiglia, li ritieni importanti?

R: Sì. Assolutamente. Su questo io e mia sorella siamo stati molto educati dai miei penso che abbiamo i nostri valori, su questo abbiamo i nostri valori.

D: E' Più grande tua sorella?

R: No. Sono più grande di 6 anni, è più piccolina ma è matura se la si conosce il distacco sembra minore e siamo stati educati sempre nel rispettare gli altri e perché no anche a farci rispettare perché le cose vanno di pari passo. Siamo gente che comunque posso ritenere che non siamo viziati e questo devo ringraziare la mia famiglia che è stata molto brava in questo.

D: Il tuo rapporto felicità e dolore? Visione della felicità e visione del dolore.

R: Non è facile. [Ride] Felicità è...come felicità sono tante cose, devo dire che non sono uno molto complicato, non ci vuole tanto per farmi felice nel senso faccio le cose che mi piacciono e mi piacciono moltissimo i rapporti sinceri. Di base sono un romantico e sincero, odio la falsità, odio le persone false e mi ritengo abbastanza bravo a trovarle e capirle, sia se riguarda una ragazza sia l'amicizia mi piacciono i rapporti sinceri e preferisco buoni amici buoni che tanti amici, nella mia vita ho avuto anche periodi così che mi divertivo ad avere tanti amici ma quando mi rendevo conto, sono tipo di avere pochi amici, mi piace divertirmi ma sono cosciente e so cosa significa avere un vero amico piuttosto che avere vicini opportunisti e vedo la tristezza e meno male che non ho avuto grandi sfortune, la mia concezione di tristezza è molto borghese e quindi "tristezza" per una persona è la perdita di qualche caro e di per sé sinceramente è stato qualche amore finito, qualche persona che ti ha deluso, qualche delusione, amore, studio, finora non ho grande tristezza, per me la cosa peggiore è il rimpianto in assoluto.

D: Come dice il proverbio, meglio vivere di ricordi che di rimpianti.

R: Assolutamente sì.

D: Oscar Wilde, affermava che le follie sono le uniche cose che non si rimpiangono mai.

R: Esatto, infatti su questo dopo una storia con una certa ragazza avevo deciso, diciamo che io sono sempre uno molto orgoglioso ed ho capito che in certi momenti ho fatto degli errori e per colpa dell'orgoglio stupido in un certo momento della mia vita sono stato in Germania ed ho deciso che me la sarei giocata sino alla fine senza avere troppe paure. Dico sempre, come dico, una frase che sento dire: "La paura è una scelta" secondo me è verissimo, la paura è la cosa peggiore che si possa provare, la paura di fare qualcosa, una cosa che combatto con me stesso è sempre quella di non aver paura poi vada come vada, non lo ritengo un grande problema.

D: Credi in ciò che fai?

R: Sì. Credo in ciò che faccio. Cerco di impormelo come stile di vita, di giocarsela fino in fondo se ci credo, perché in fondo sono un libro aperto. Se faccio una cosa la faccio fino in fondo anche perché corro il rischio di essere sgamato subito [], sono onesto o la faccio perché ci credo o non la faccio.

D: Ami la vita?

R: Sì, non c'è dubbio. Ripeto sono alla ricerca di me stesso e fino a che non rischi, non puoi sapere chi sei.

D: In questo passaggio hai detto: "Sono alla ricerca di me stesso". XXX, 27 anni cosa cerchi in te stesso?

R: Cerco di essere una persona che appunto non hai mai paura, vorrei raggiungere un livello che non m'impongo certi atteggiamenti ma cerco di averli naturalmente senza doverci pensare troppo su. Sono di base abbastanza razionale metà e metà più razionale che istintivo e sinceramente preferisco il lato istintivo perché mi ha portato più gioie, quindi vorrei trovare un giusto equilibrio tra le due cose.

D: Hai citato istintività, razionalità, si vede che sei un pragmatico. Ti sei mai avvicinato alla filosofia? Allo studio filosofico? Ti aiuta molto da questo punto di vista per un'apertura mentale?

R: Mi piace molto, in famiglia mio padre è come se fosse un filosofo [ride] è molto appassionato. Io l'ho studiata soltanto ai superiori e mi piace molto, i miei amici mi prendono in giro che sono un po' filosofo [ride] comunque sia mi piace molto, è una bella materia e poi ti aiuta a rapportarti nella vita, ti fa vedere le cose da un'altra prospettiva.

D: Diciamo che la filosofia è il pensiero che organizza la comunità. Il pensiero di ognuno di noi che poi porta anche alla nascita della sociologia

R: Sì. Anche la sociologia c'è molto. Mi ritengo un po' sociologo, mi piace molto l'aspetto sociale delle comunità mi ritengo abbastanza bravo a riconoscerlo è anche un po' cinica, nel senso che la sociologia è anche un po' cinismo nel senso che intende un po' a creare un po' caste o creare suddivisioni o certi atteggiamenti per categorie un po' c'è

questa tendenza e poi io mi ci ritrovo [].

D: XXX, nei tuoi momenti di solitudine, dove si vuole stare soli con se stessi, come li vivi? Con chi ti rapporti? Con Te stesso, con la preghiera?

R: Voglio stare solo perché mi piace la natura, diciamo che la natura è il mio rifugio, voglio stare per i fatti miei, ho un richiamo fortissimo per il mare mi attira e mi fa stare subito bene se sono giù mi serve e forse non lo so, avrò avuto qualche antenato [ride] marinaio. Mi piace anche la montagna ma soprattutto il mare come l'Oceano, il mare è forte, l'Oceano mi attira tantissimo specialmente le spiagge, come la Normandia, la Spagna del Nord dove vanno pochi ma mi è piaciuta molto. Dovrei fare il surfista quando ci sono le onde. Ho l'animo del surfista.

D: Il rapporto con il mare, la natura, ti ha mai portato a pensare al concetto vita-morte?

R: In generale?

D: Il tuo concetto, il tuo pensiero?

R: Alla morte ci voglio pensare poco, fa parte della vita. Quando uno dico sempre che c'è da preoccupare penso alle cose che faccio e cerco di pensarci per ché la ritengo molto stupida, cerco di pensarci alla morte. Appunto collegando la vita alla morte puoi morire domani o tra qualche ora, lo ritengo molto stupido preoccuparsi da questo punto sono molto nichilista, quando arriva la tua ora, arriva e tu ci puoi fare, puoi fare il tuo meglio quando ti viene concesso e voglio essere coraggioso. Perché voglio prendere un aereo, andare a quella città magari prendi l'aereo per andare in Calabria e cadi giù, non è detto che se in questo periodo vai a Parigi succeda qualcosa come dice mia madre e se invece vado Grado non succede, quando arriva la tua ora arriva. Quindi non voglio mai impormi questi limiti per quello che si sente dire come la storia dei concerti. Sono andato ad un concerto dei Guns' N Roses, era pieno di sicurezza perché era qualche giorno dopo quello di Arianna Grande e poi ovviamente non è successo niente, nel senso che non si può ragionare così. Bisogna che se qualcuno inizia a ragionare in questo modo non riesci più a vivere. Questa è la mia idea cerco di non pensarci. Poi non c'è dubbio che più si va avanti con l'età e più diventa un pensiero fisso ho pensato tante volte e non c'è una risposta perché è preoccupante. Appunto non la ritengo una cosa intelligente fissarsi su questo.

D: Come immagini il tuo futuro?

R: Il mio futuro mi piacerebbe avere un ruolo importante di quello che ho adesso non sono di quelli che cerca di essere ricco, non m'interessa. Benestante con un lavoro che non mi riempie tutto il tempo. Il giusto equilibrio perché per me sono importanti altre cose.

D: Immagini il tuo futuro con una famiglia? Con figli?

R: Sì. Mi piacerebbe ma non adesso perché non mi ritengo pronto, sono ancora troppo concentrato su di me e la vedrei come una costrizione e non come una famiglia quindi diciamo dopo i 30, dopo che mi sono laureato da lì se né potrebbe parlare. Adesso vorrei evitare dico sempre mi piacerebbe averli.

D: Vasco Rossi cantava "Vita spericolata", dove omaggiava la vita spericolata ora nell'ultimo singolo "Come nelle favole" omaggia la famiglia con figli.

R: [ride]. Infatti sono fasi diverse, capisco benissimo. Ci sono fasi in cui c'è la fase dove hai più bisogno di relax, di riposo di calma indirizzata come con qualcuno come me, con una compagna simile a me e né ho avute non simili a me anzi diverse da me.

D: Diversità intesa caratteriale?

R: Sì caratteriale.

D: Ti vedevi maturi Te o viceversa?

R: Tante ragazze di carattere perché mi attira tuttora.

D: E' piacevole la donna con personalità.

R: Sì però ho notato che quando si ha a che fare con una donna di carattere ed io sono orgoglioso, non c'è nulla da fare in tutti i rapporti c'è uno che prevarica sull'altro. Bisogna trovare il perfetto equilibrio ed io non l'ho trovato.

D: La perfezione non esiste nella vita di coppia.

R: Concordo ed ho notato che se ho a che fare con donne così mi scontro con la personalità.

D: Più volte hai citato la parola "orgoglio" cosa frena XXX nella vita di coppia?

R: L'orgoglio ed il non voler fare vedere che una cosa non m'interessa cioè il voler far finta che certe cose mi scivolano

addosso ed invece non è così e questo dimostrare che a me non m'interessa spesso mi ha fatto star male sono un emotivo e alla fine mi sono reso conto che il gioco non valeva la candela. Recentemente devo dire la verità, no però nel passato infatti cioè una mia amica ha detto che sono stato proprio stupido, è un po' esagerata come affermazione però spesso crea più danni che altro ed è una debolezza.

D: Si dice spesso che a volte occorre lasciare da parte l'orgoglio.

R: Si infatti. Si crea più problemi che altro, crea rimpianti che è anche peggio. Direi così che il mio orgoglio ha fatto finta che io nascondessi certi sentimenti che non li provassi, sì non fare la parte di quello che soffriva o ci rimaneva male, invece i problemi si potevano risolvere più facilmente. Poi è facile dirlo [ride].

D: Il tuo rapporto con la preghiera? Il tuo rapporto con Dio?

R: Come già detto fino ad una certa età ero credente, ero praticante alla fine andavamo spesso in Chiesa ero un bambino e c'è stato il mio periodo da credente. Come ho già detto non mi ritengo un praticante.

D: Perché non ti ritieni più un praticante?

R: Perché ho associato il cattolicesimo e la Chiesa che c'è adesso e non ho più trovato valori in questo non mi sono più ritrovato in questa Chiesa.

D: Però hai evidenziato che ti piace la figura di Papa Francesco.

R: Si mi piace però come persona non come prete o rappresentante del cattolicesimo, mi piace come persona quindi come politico il Papa è un politico.

D: Evidenzi che ti piace Papa Francesco ma non lo vedi come rappresentante del cattolicesimo. Ad esempio ti piace la figura del parroco della tua città?

R: Non direi più come se non mi piacesse lo Stato però apprezzo il politico che lo sta gestendo. Mi piaceva Obama ma l'America sotto tanti punti di vista non mi piace, quindi mi piace Papa Francesco ma il Vaticano di base con quello che ho letto così come la storia di tutta la Chiesa se uno va analizzarla bene non mi piace per niente. Tutto quello che hanno fatto poi si dice sempre che uno dei dettami di Gesù Cristo era accettare il prossimo, ad esempio come i matrimoni gay vedo tantissime contraddizioni che non possono votarle.

D: Sei per la famiglia tradizionale?

R: Si.

D: Sei favorevole ai matrimoni gay?

R: Allora sinceramente sono favorevole, ammetto di avere riserve sull'adozione dei figli, un discorso fatto con i miei amici. Non ho nessun problema se due donne o due uomini vogliono sposarsi non ho nessun problema, sull'adozione posso capire che due uomini o due donne crescono un bambino o bambina è un discorso contro natura. Mettiamola così il mio sogno utopistico sarebbe ritenuto che un uomo e donna possano crescere un bambino perché se un bambino fosse cresciuto da due gay in classe sarebbe emarginato e starebbe male il bambino ed il problema è questo che starebbe male il bambino e quindi questo è l'unica cosa che mi fa pensare per il no. I bambini soffrirebbero. Con due papà non penso che sia facile specialmente nell'età dell'adolescenza sarebbero piccoli e fragili e questa è l'unica cosa che mi fa pendere per il no. Però è un'idea non progressista perché così si va avanti per sempre e sarebbe più bello superare tutti questi step ed arrivare ad una società dove non sarebbe ritenuto un problema

D: Quindi vedi una forte contrapposizione tra la famiglia tradizionale e adozione di figli per coppie gay?

R: Si la contrapposizione è forte. Ripeto realisticamente è un qualcosa che va contro il punto di vista del bambino. Sono sincero non vorrei essere il figlio di due gay.

D: Progetti nell'immediato?

R: Laurearmi sicuramente e poi un bel viaggio. []

D: XXX, facciamo così...la Laurea, un bel viaggio e poi il coronamento con il matrimonio

R: [ride] [ride]

D: Devi mettere da parte l'orgoglio altrimenti il matrimonio cesserebbe subito

R: [ride] Si infatti

Grazie mille sei stato gentilissimo e complimenti per la tua preparazione culturale ed il tuo futuro.

MEMO

In XXX ho notato la determinazione, equilibrio e maturità derivante dall'esperienza di vita all'estero. Inizialmente un po' spaesato durante l'intervista, poi si è aperto molto. Critico con le istituzioni politiche e religiose ha un forte senso di appartenenza alla famiglia. Si è aperto ancora di più, nel raccontare la fine di una relazione sentimentale per colpa del suo "orgoglio". Poso dire che è stata una bella intervista.

